

Costo dei materiali la situazione rimane pesante

La Provincia del 28 marzo 2023, parla Riccardo Borgonovo della nostra associata Novastilmec.

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 28 MARZO 2023

9

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.599.064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342.211227

Costo dei materiali «La situazione rimane pesante»

Mercati. Le aziende si confrontano con prezzi ancora alti Borgonovo, (Novastilmec): «Non c'è stato il calo atteso. A questi livelli è inevitabile una riduzione dei margini»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Con prezzi alla produzione che per l'industria nel gennaio 2023 sono calati del 7,5% su dicembre e hanno anche rallentato la crescita su base annua (+11,1% rispetto a gennaio 2022, contro il +31,7% di dicembre 2022 su dicembre 2021) per la manifattura la situazione dei costi è tornata ai livelli dell'estate 2021 grazie soprattutto ai sensibili ribassi dei costi per energia e gas, con beneficio, riferisce l'Istat, su tutti i settori del manifatturiero. Ma come spesso accade le statistiche non sempre riflettono la realtà delle imprese.



Riccardo Borgonovo
Novastilmec

Rientro

«Rispetto alle previsioni di qualche mese fa per noi la situazione dei costi sta andando peggio. Si sperava che il rientro dei costi dell'energia e la stabilizzazione dei prezzi del gas potessero riportare i costi dei materiali sotto certe soglie considerate accettabili, per non pesare sul prezzo finale al cliente, ma ciò si è verificato solo in parte», afferma Riccardo Borgonovo, vicepresidente e co-titolare con sua sorella

Daria della Novastilmec con sede a Garbagnate Monastero. L'azienda, 70 dipendenti, progetta e produce linee di taglio per lamiera commissionate da acciaierie e centri servizio con una quota estero che quest'anno è del 60%. Un mercato globale che deve vedersela con aziende che costruiscono fuori Italia e fuori Europa «e con il quale perdiamo competitività

in modo drammatico. Gli stessi Stati Uniti stanno diventando quasi più performanti di noi nei costi di produzione, nonostante abbiano sempre avuto costi di prodotto sempre più alti dei nostri. Siamo sopra del 30% rispetto a quello che è stato per dieci anni il costo di mercato della materia prima», afferma Borgonovo, che sottolinea come i prezzi restino superiori rispetto a tre anni fa «in una situazione che impatta sui margini. Su automazione, costruzione meccanica e idraulica il manifatturiero soffre moltissimo gli incrementi dei prezzi».

Fra le oscillazioni maggiori nell'ultimo anno c'è stata quella del rame, sottoposto a «un fattore speculativo basato sulla consapevolezza che il mercato si è abituato a comprare a certi prezzi e continuerà a far-

lo». Sul fronte dei costi per l'elettricità il Consorzio Adda Energia di Api Lecco e Sondrio affianca le imprese nei contratti di fornitura a prezzi calmierati per un totale di oltre 300 utenze: rispetto ai costi del 2022 la situazione è migliore, «ma scordiamoci i numeri pre-pandemia e pre-guerra in Ucraina», afferma il presidente del consorzio Ambrogio Bonfanti.

Situazione

La situazione dei costi è ancora molto critica per le imprese e si lega alla crisi idroelettrica, visto che alcune centrali stanno soffrendo per la mancanza d'acqua: «Ci stiamo abituando a una precarietà in cui le aziende fanno di tutto per ottimizzare i consumi. I player di mercato - aggiunge Bonfanti - sono diminuiti: ora le società fornitrici di energia sono poche e applicano condizioni contrattuali che mettono con le spalle al muro ed è quindi evidente come sia sempre più fondamentale raggiungere un mix energetico che permetta non restare in balia delle forniture. Ma è ancora lontano per il Paese il momento di avere un mix tale che consenta una possibilità di scelta. Ora contiamo, con la bella stagione, sul ritorno di maggior produzione delle rinnovabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I prezzi delle materie prime restano su livelli piuttosto elevati

Walter Cortiana

«I listini crescono in fretta Poi la discesa non si vede»

Acciaio inox e ferro sono i materiali più importanti, a cui si aggiungono quelli dei trattamenti galvanici, per i prodotti di 3C Catene di Lecco. «I costi delle galvaniche e delle verniciature sono aumentati e non diminuiranno. Non so quanto ciò sia da attribuire a vero aumento di costi e quanto a speculazione», afferma Walter Cortiana, socio dell'azienda di famiglia. Cortiana ci dice che per esperienza ha sempre osservato che quando i costi per i trattamenti esterni aumentano si innesca un trend di crescita «che non mostra mai diminuzioni. Non ho alcun dubbio sulla serietà dei nostri terzi. Ma se guardo uno storico dell'anda-

mento delle materie prime vedo che i prezzi sono migliorati rispetto a un anno e mezzo fa, mentre quelli delle lavorazioni galvaniche sono in costante ascesa. Sarà perché aumentano i costi di smaltimento rifiuti, o di gestione dello zinco e di altro che serve alla galvaniche, ma da quando ho iniziato a lavorare in azienda non ho mai visto cali di prezzo». Sul materiali per la produzione le riduzioni non sembrano essere determinanti: «Un po' è diminuito il filo che usiamo per la catena, ma non vedo particolari riduzioni negli imballi in plastica o in metallo. Non è facile - aggiunge Cortiana - capire se la riduzione che stiamo

vedendo sia dovuta a un effettivo calo dei costi dei materiali o se sia legata a un mercato che oggi è flebile».

L'anno scorso 3C Catene ha razionalizzato il magazzino «e per fortuna lo abbiamo fatto: se lo avessimo mantenuto coi nostri consueti volumi saremmo in gravissime difficoltà visto che avremmo acquistato quei materiali a prezzi folli senza la possibilità, ora, di utilizzarli per la produzione salvando i margini sui prezzi finali». L'azienda ha realizzato investimenti per sganciarsi dai vincoli dei costi dell'energia allo scopo di avvicinarsi il più possibile all'autosufficienza e risparmiare alla fonte sui costi. La svolta è prevista per fine giugno, quando l'azienda sarà in grado di autoprodursi l'energia per il suo funzionamento. M.DEL.

[Download](#)